



Aggressività e propositi suicidi

Ci sconcerta leggere sui giornali che ci sono giovani, che pur sapendo che rischiano di morire, assumono droga con una leggerezza che appare incomprensibile. A ciò si aggiunge che vi sono uomini, che, con altrettanta leggerezza, uccidono propri simili, compresi donne e bambini, con una crudeltà, che nemmeno i nostri antenati delle caverne conoscevano. Che cosa sta succedendo a questa umanità ammalata? Qualche anno fa sulla rivista delle Scienze girava un articolo in cui si parlava di un ricercatore che annotava di aver seguito il comportamento di un gruppo di topi, che vivevano nel sud dell'Argentina. Questi animali crescevano di numero con un alto senso sociale e rispetto l'uno dell'altro. Una società ideale! Quando però costoro raggiungevano un certo numero, molti di loro si gettavano in mare suicidandosi. Dapprima questo fenomeno apparve incomprensibile. Poi si capì che ciò avveniva perché le risorse naturali erano misurate e se fossero vissuti tutti i topi si sarebbe potuto verificare la loro estinzione. Lessi anche un altro articolo scientifico. Alcuni studiosi misero in gabbia degli uccelli, che quando il loro numero era limitato, vivevano in concordia e in pace fra di loro. Aumentando il numero, gli animali si facevano aggressivi e violenti, sino a scatenare fra di loro una lotta per la sopravvivenza, che li portava talvolta ad uccidersi. A chi non ha vissuto l'ambiente delle discoteche, vi invito ad entrarvi, almeno una volta, e di vedere come sono ammassati i giovani, l'uno addosso all'altro, e a quali intense vibrazioni sonore e visive sono sottoposti. C'è da rimanere scioccati. Le orecchie rintonano sotto una musica così assordante, che non so come i giovani riescano a parlarsi fra di loro. Poi vengono proiettati fasci di luce di vari colori, che rendono abbaglianti i loro vestiti. Tutto ciò solo per stordire il giovane e scioccarlo? In un simile ambiente insano, l'essere umano perde ogni senso di continenza e viene trascinato in un turbinio di sensazioni, che si vorrebbe superare anche con l'assunzione di droghe, che secondo taluni farebbe raggiungere vette di conoscenze di brividi e di emozioni impareggiabili. Mi chiedo: in un ambiente più pacifico e distensivo, i giovani sarebbero ugualmente portati a drogarsi? Mi si dice che alcuni giovani in questo frastuono fanno a gara a chi ha più erezioni, per cui assumono il viagra o pastiglie similari. E ciò per essere i primi anche in quel campo. Quando i gestori delle discoteche, che creano simili contesti che non hanno nulla di umano, dicono che loro non c'entrano in quel che vi accade fra i giovani, che fra l'altro, fanno pure a gara per ubriacarsi, sono dei mentitori. Essi, pur di fare denaro, approfittando che i giovani sono portati a travalicare ogni limite pur di raggiungere qualsiasi piacere, non esitano a buttare a mare vite umane. Per cui vedo questi giovani, come gli immigrati che affogano nel mare, annaspere dentro quelle discoteche in cui, quando hanno messo a dura prova la loro resistenza fisica, si sentono perduti e cercano aiuto quando ormai è troppo tardi. Il sindaco di Gallipoli, che ha osato tirare le orecchie ai genitori che non vigilano sui loro figli, è stato aggredito e preso a male parole. In televisione, in una trasmissione, una di quelle fatte dalle TV nazionali per prendere per i fondelli la gente, una signora ha detto che il sindaco ha usato parole non opportune. Quando muore un giovane, anche uno solo, e vi sono gravi responsabilità da parte di tutti, politici, magistrati, uomini delle forze dell'ordine e genitori, delle parole poco opportune non so cosa farmene. Nella prossima riunione di Federscudo discuteremo di questa ecatombe di giovani che vengono annientati dall'uso delle droghe, per valutare quali comportamenti usare per ridurre queste piaghe, che sono inferte al tessuto sociale.

Antonio Pappalardo